

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Intesa sul prezzo del latte alla stalla

«Restano timori per chi ha investito»

■ Coldiretti: così si garantisce stabilità. Confagricoltura: periodo lungo, pieno di incognite In provincia 700 allevatori

Il nuovo accordo sul prezzo del latte prevede quotazioni in rialzo nei prossimi sei mesi, ma trova in disaccordo gli operatori, preoccupati per i crescenti costi di produzione. L'intesa riconosce 48 centesimi a luglio e agosto, un centesimo in più a settembre e ottobre, per salire fino a 50 centesimi negli ultimi due mesi dell'anno. Mercoledì sera le associazioni di categoria si sono date appuntamento al Masaf - il ministero dell'Agricoltura guidato da Francesco Lollobrigida - con l'obiettivo di trovare una quadra che garantisca la stabilità al comparto. Per il dicastero «questo lasso di tempo più ampio, insieme alle condizioni economiche migliorative, si confida potrà dare un orizzonte temporale congruo ad allevatori e trasformatori per compiere al meglio le proprie scelte economiche».

Nella Bergamasca l'accordo interessa oltre 700 allevamenti, che costituiscono uno dei comparti portanti dell'economia agricola provinciale e sono fondamentali per la produzione delle nove eccellenze casearie con marchio Dop alla base di importanti riconoscimenti, come Bergamo Città creativa Unesco per la gastronomia, che generano valore aggiunto per tutto il territorio. «Il latte rappresenta una filiera strategica per la nostra agricoltura - sottolinea Gabriele Borella, presidente di Coldiretti Bergamo -. L'accordo raggiunto (alla presenza del presidente nazionale di Coldiretti, Ettore Prandini, ndr) è impor-

tante perché garantisce un periodo di stabilità agli allevamenti, in un momento in cui tra aumento dei prezzi di produzione e distorsioni di mercato è difficile programmare la propria attività, soprattutto quando si devono continuamente fare investimenti relativi al benessere animale, alla sostenibilità e alla qualità delle produzioni. Inoltre tra grandinate devastanti e l'approssimarsi dell'incubo siccità, il settore si deve confrontare sempre più spesso anche con le intemperanze del clima». «Coldiretti - conclude Borella - si è impegnata per garantire stabilità agli allevatori per i prossimi 6 mesi, e contrastare le speculazioni sul prezzo del latte mettendo garanzie e paletti».

Roberto Valota, presidente della sezione latte di Confagricoltura Bergamo, non nasconde le preoccupazioni per il futuro del comparto: «Il settore bovino da latte ha fondamenta imprescindibili, come la produzione di foraggio. Ebbene, se guardiamo agli ultimi mesi primaverili e alle prospettive per l'estate, ci aspettano momenti difficili, con problemi di produzione e costi lievitati. Il prezzo stabilito dall'accordo non basterà alle aziende, che si ritrovano ad aver programmato investimenti per i prossimi 15-20 anni senza il ritorno necessario».

E aggiunge: «L'intesa raggiunta al ministero copre un periodo troppo lungo ricco di incognite. Un conto è contrattualizzare il latte da gennaio a giugno, quando si conosce come è andata l'annata e le relative riserve di foraggio, mentre un altro conto è farlo in questo momento delicato. Rimane poi la questione del doppio prezzo sul latte che eccede la quota prodotta nel 2025, che andrà concordato con la parte acquirente: un'ulteriore preoccupazione per gli allevatori».

Giorgio Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Bergamasca il latte è alla base di nove eccellenze casearie

